Anno VII. TORINO, Venerdì 21 FEBBRAIO 1873 Num. 52.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	11 —	5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	44 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania . . . »	30 —	16 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve ½ obbraccia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

TORINO, 21 FEBBRAIO 1873.

La cacciata di Mr. Mermillod.

Un immenso scalpore si fece alcuni anni sono nel Regno Unito quando il Papa fece in quel regno una circoscrizione diocesana e nominò dei vescovi cattolici in quella contrada. Si ridestarono tutte le vecchie ire dei protestanti, si ridestò lo spettro di Fawkes, si bandì la crociata contro l'Anticristo, si credette lesa la sovranità nazionale. Noi vediamo tuttavia insediati nei loro seggi e l'arcivescovo di Westminster Manning, e il cardinale Cullen, primate dell'Irlanda, e tutti gli altri prelati, devoti sostenitori della Santa Sede, senza che perciò venga posta la pace a repentaglio. Ma non pare che l'esempio della Gran Bretagna voglia essere seguito dalla Confederazione elvetica e testè fu bandito dalla sua patria un cittadino svizzero, monsignor Mermillod, vicario apostolico del Papa a Ginevra.

Abbiamo narrato brevemente le fasi della differenza tra il capo della Chiesa cattolica e il Governo svizzero. L'ultimo atto di questo non farà naturalmente che inacerbire vieppiù gli animi, difficultare maggiormente la conciliazione. L'espulsione di un cittadino dalla sua patria, senza previo processo, senzachè consti in modo legale ch'egli abbia contravvenuto alle leggi e dovuto perciò sottostare alla pena comminata per la contravvenzione medesima, è un fatto che si comprende benissimo negli Stati posti sotto l'arbitrio di qualche uomo, ma non è consentaneo ad uno Stato civile, sia esso repubblicano o monarchico, è nientemeno che un atto di Governo assoluto.

Se non si può approvare quell'atto secondo le norme della stretta legalità, non lo crediamo neppure prudente, proprio ad affermare l'autorità dello Stato. La maggioranza degli abitanti di questo sono cattolici e aderiranno sempre in cuor loro, in questa differenza, in cui non è ora il caso di vedere chi abbia ragione e chi torto, anzi al Pontefice che al Consiglio di Stato, al Gran Consiglio o al Consiglio federale. La soluzione violenta dà a questi in ogni caso l'apparenza del torto, e l'oggetto delle loro repressioni assume l'aspetto di vittima, e in tale qualità esercc sugli spiriti un'azione ben più profonda, inspira una devozione più forte, che se lottasse contro il Governo e solo allora fosse condannato quando si dimostrasse aver usato armi illegali.

Certamente sarebbero molto scemate, se non dileguate affatto, le difficoltà, ove si fosse ammesso il principio della separazione della Chiesa dallo Stato, sostenuto da una parte dei rappresentanti del Cantone di Ginevra e specialmente dal sig. Fazy, che si trovò in piccola minoranza. È nella natura del cattolicismo la propensione all'autorità del capo della Chiesa, senza sindacarla, e in esso dovevano naturalmente rompere tutte le obbiezioni che si facevano agli ultimi atti del Papa e principalmente al Breve del 16 di gennaio. Ammessa la separazione dello Stato, cadono le contestazioni, e, esclusa essa, difficilmente lo Stato la spunta senza provocare uno scisma, senza scontentare la popolazione cattolica, senza gittare i semi di una perturbazione profonda.

In Italia prevale un principio opposto a quello a cui si appigliano i Governi della Svizzera e della Germania. Il Papa ha piena balìa di nominare i pastori della Chiesa che più gli garbano e non altro hanno questi a fare, non diremo per esercitare il loro ufficio spirituale, cui nessuno contende loro, ma per godere dei beni temporali delle diocesi che notificare legalmente la loro nomina al Governo, vindice dei diritti della proprietà. Se v'ha quindi fazione che dovrebbe essere scontenta di questa quasi illimitata facoltà lasciata alla Chiesa è quella che teme le usurpazioni del clero, moderate o prevenute sino agli ultimi tempi dall'ingerenza dello Stato. Invece la parte retriva è non meno inviperita contro l'ordine di cose esistente in Italia che contro ciò che può parere un'usurpazione dei rettori di altre contrade. Fortunatamente la grandissima maggioranza della nazione non prende la menoma parte alle costoro ire.

Al postutto non abbiamo a lagnarci se prevale il principio della libertà per tutti, se lo Stato non entra nel dominio altrui e lascia che il tempo faccia svaporare gli sdegni, cui ciò che fosse o assumesse l'aspetto di provocazione e di persecuzione non farebbe che rinfocolare. Quando ognuno può credere e professare ciò che crede giusto e vero non si sente menomamente disposto a parteggiare per coloro i quali in sostanza non fanno che aspirare a ricuperare la dominazione passata e di cui ogni giorno che passa rende il ritorno sempre più improbabile. Brevemente non crediamo che gl'Italiani vantaggerebbero la loro causa nazionale a seguire l'esempio della Germania.

FERROVIE ROMANE.

Si dice che il Governo, vista la grave difficoltà di riformare stabilmente l'attuale Società delle ferrovie romane, abbia divisato di liquidare e riscattare la medesima onde costituirne poi una nuova sopra solide basi.

L'indennità a corrispondersi ai possessori delle azioni comuni non sembra ancora decisa, ma, a quanto si crede, non deve essere minore di L. 5, nè maggiore di L. 10 rendita pubblica, ovvero in obbligazioni sociali, per ogni azione, come si praticò quanto alla ferrovia di Savona ed a quella Vittorio Emanuele.

Firenze. — Leggesi nell'*Indicatore*, giornale della Società per la vendita dei beni demaniali:

« I resultati delle vendite di beni demaniali nella prima quindicina di febbraio furono assai soddisfacenti, essendosi alienati ben 144 lotti pel complessivo prezzo di L. 1,192,046 88. »

Roma, 19. — Quest'oggi, all'una pomeridiana, è stata scoperta nella R. Università la lapide in onore di Copernico, ricorrendo il quarto centenario della di lui nascita. Hanno pronunziato applauditissimi discorsi il ministro Scialoia, il rettore Serafini ed il deputato Domenico Berti. (*Fanfulla*).

— Ieri, 18, si è adunata la Commissione reale per l'Esposizione di Vienna, sotto la presidenza del ministro del commercio. Vi assistevano il ministro d'Austria presso la Corte italiana, S. E. il conte Wimpfen, il segretario generale del Ministero del commercio, i senatori Brioschi, Cannizzaro e De Gori, i deputati Boselli, Lancia di Brolo, Manfrin, Minghetti, Ruspoli e Villa Pernice, ed i signori Amici, Betocchi, Castellani, Cipolla, Codazza, Fenzi, Gabelli, Garbarino, Mariani, Miraglia, Pavesi e Koppel.

Il segretario gen. del Ministero diede conto alla Commissione di tutti i lavori preparatorii per l'Esposizione di Vienna e sottopose alla stessa alcuni quesiti riguardanti le belle arti, il trattamento doganale degli oggetti che vanno all'Esposizione e le macchine.

Rispetto alle belle arti fu deliberato, dopo viva e lunga discussione il seguente ordine del giorno, formulato dal comm. Minghetti ed accettato dalla Commissione centrale di belle arti:

« La Commissione reale per la Esposizione di Vienna, udito il rapporto circa le difficoltà che s'incontrano nelle arti, atteso la multiplicità delle opere, in relazione allo spazio, approva in generale l'indirizzo pratico indicato dalla Commissione centrale, e lascia ad essa la facoltà di modificarlo quando avrà presente tutti i dati di fatto, e fatta considerazione dei fondi disponibili. »

A questa deliberazione seguono due avvertenze che la illustrano e che pure furono approvate dalla Commissione reale: 1° lasciare alle Accademie di belle arti la massima responsabilità nelle classificazioni; 2° che non si accettino più opere dello stesso artista se non quando siano veramente pregevolissime.

L'adunanza si sciolse dopo di aver approvate tutte le proposte dell'Amministrazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1287), del 19 gennaio, che approva la classificazione delle strade provinciali per la provincia di Roma.

2. **Un regio decreto** (n. DIX, parte suppl.), del 13 gennaio, che approva il regolamento pei magazzini generali di Torino.

3. **Disposizioni** nel R. esercito.

4. **Disposizioni** nel personale dei notai e nell'ordine giudiziario.

5. **Relazione** della Direzione generale delle opere idrauliche sulla proposta d'uno spediente pel sollecito rialzamento degli argini del Po al disopra del livello di massima piena.

LA SITUAZIONE DEL TESORO.

Diamo il prospetto delle riscossioni e dei pagamenti fatti dalle casse dello Stato nel mese di gennaio scorso, col confronto col corrispondente mese del 1872.

Le entrate fatte nelle Tesorerie del Regno si dividono come segue:

1873

Imposta fondiaria	L.	7,500,401	69
Imposta di ricchezza mobile	»	4,476,301	82
Tassa sulla macinazione	»	4,951,552	79
Tasse sugli affari	»	13,394,898	10
Tasse di fabbricazione	»	122,230	24
Dogane	»	7,546,869	31
Dazi di consumo	»	4,651,992	30
Privative	»	6,364,581	32
Lotto	»	3,366,828	99
Proventi di servizi pubblici	»	3,063,415	34
Entrate eventuali	»	605,094	19
Patrimonio dello Stato	»	11,682,209	34
Rimborsi di spese	»	2,871,092	51
Entrate straordinarie	»	7,969,418	35
Asse ecclesiastico	»	4,847,226	52
	L.	82,684,119	81

1872

Fondiaria	L.	12,543,898	37
Ricchezza mobile	»	4,917,296	22
Tassa sulla macinazione	»	4,459,560	16
Tasse sugli affari	»	10,761,975	09
Tasse di fabbricazione	»	109,565	45
Dogane	»	6,518,415	45
Dazi di consumo	»	4,971,693	15
Privative	»	5,935,287	91
Lotto	»	3,508,031	76
Proventi di servizi pubblici	»	2,285,855	42
Entrate eventuali	»	1,002,034	87
Patrimonio dello Stato	»	1,178,551	55
Rimborsi	»	2,029,015	55
Entrate straordinarie	»	1,763,363	32
Asse ecclesiastico	»	3,918,131	35
	L.	65,902,403	62

Le entrate di gennaio 1873 presentano, in confronto del 1872, l'aumento di L. 16,781,709 e 19 cent.

Presentano aumento le rendite patrimoniali per L. 10,503,657; le entrate straordinarie per L. 6,206,055; la tassa sugli affari per L. 1,632,923; le dogane per L. 1,028,453; l'asse ecclesiastico per L. 929,095; i rimborsi per L. 842,076; i servizi pubblici per L. 777,559; il macinato per L. 491,992; le privative per L. 429,293, e la tassa di fabbricazione per 12,666 lire.

Per contro vi fu diminuzione di 5,043,426 lire nell'imposta fondiaria; di L. 449,994 nella ricchezza mobile; di L. 396,940 nelle entrate varie; di L. 119,700 nei dazi di consumo.

I pagamenti fatti ascesero a L. 78,941,413, contro L. 66,980,874 nel 1872, donde maggiori pagamenti per L. 11,960,538.

Le riscossioni del 1873 superarono i pagamenti di L. 3,692,699, mentre nel 1872 erano stati minori di L. 1,078,471; quindi la differenza a vantaggio del Tesoro di 4,771,170 lire.

Il fondo di cassa, che al 31 dicembre 1872 era di L. 93,283,609, è disceso al 31 gennaio scorso, a L. 74,149,583. La somma dei buoni del Tesoro, da L. 136,875,600, è calata a L. 129,075,600.

CRONACA CITTADINA

Carnovale di Torino 1873. — *Diciannovesimo bollettino.*

Oggi incomincia la distribuzione delle sedie numerate a L. 5 per la grande rappresentazione di Piazza Vittorio, sabato, 22, ore una pom.

Ovvero

Il ratto di Gigin la stella del mulino.

Gli altri posti si distribuiranno agli sportelli dello steccato nel giorno della rappresentazione.

È pubblicato il catalogo ufficiale dei vini che saranno esposti nel gran recinto Enologico.

Trovasi presso Cumino, padiglione di giornali in Piazza Carignano, al prezzo di centesimi 30.

SOTTOSCRIZIONI.

Raccolte dai signori Torelli, Rosso e Discalzo nella categoria dei parrucchieri.

Rodda Luigi, L. 5 — Maiola Baiani, 5 — Vottero, 5 — Torelli Gio., 5 — N. N., 5 — Vassallo Emilio, 5 — Barbano, 5 — Finasso Pietro, 5 — Bianchi Gio., 5 — Turco Stefano, 4 — Bianchini, 3 — Bianco e Romano, 3 — Bellezza Alessandro, 3 — Barge, 3 — Ferrero Orazio, 3 — Rosso Stefano, 3 — Corlero, 3 — Vergnano, 3 — Audisio, 3 — Vada Ambrogio, 3 — Roncetti, 2 — Brischetto Francesco, 2 — Bunico Gius., 2 — Fodone, 2 — Scariata Antonio, 2 — Sala, 2 — Cappa Giuseppe, 2 — Savatteri, 2 — Renano Giuseppe, 2 — Franco Lorenzo, 2 — Marenco Luigi, 2 — Lupotti, 2 — N. N., 2 — Discalzo, 2 — Cirillo Torta, 2 — Goriero, 2 — Bosco Gio., 2 — Gombetti fratelli, 2 — Perotti, 2 — Davalle, 2 — Monti, 2 — Depero, 2 — Negri Angelo, 2 — Bachelli, 2 — Franchetti Carlo, 1 — Giletti Francesco, 1 — Borio Lorenzo, 1 — Bianco Fedele, 1 — N. N., 1 — Bianchi Carlo, 1 — Cappello Giov., 1 — Vada Luigi, 1 — Arnano Felice, 1 — Ferrero Francesco, 1 — Ciabattini, 1 — Orecchia, 1 — Menomelli, 1 — Prandi, 1 — Scaglia, 1 — N. N., 1.

La Commissione.

Le feste del carnovale. — Ecco le principali norme pubblicate dal Municipio riguardo alla circolazione delle vetture:

1° Nel giorno di sabato 22 febbraio è proibita la circolazione e lo stanziamento di cavalli e veicoli nella piazza Vittorio Emanuele e via di Po sino allo sbocco della via delle Rosine dalle ore 11 antim. sino al termine dell'azione mimico-danzante.

2° Domenica 23 febbraio all'una pomeridiana avrà luogo il corso di gala a doppia fila di carrozze, che partirà dalla piazza Vittorio Emanuele e percorrendo la via di Po, piazza Castello, via Roma, piazza San Carlo e piazza Carlo Felice, ritornerà per lo stesso itinerario sino al punto di partenza.

Le carrozze entreranno nella fila del corso da qualunque via, voltando alla loro destra.

Le carrozze per uscire dal corso e soffermarsi, dovranno entrare nella prossima via a destra senza mai attraversarlo.

Dalle ore 6 pom. sino al termine dell'eruzione del Vesuvio è proibita la circolazione e lo stanziamento di qualsiasi veicolo e di cavalli nella via di Doragrossa e piazza dello Statuto sino agli sbocchi del corso San Martino.

3° Nei giorni di lunedì e martedì (24 e 25 febbraio) avendo luogo la fiera, è proibita la circolazione e lo stanziamento di qualsiasi veicolo (compresi i velocipedi) e di cavalli nella piazza Vittorio Emanuele, via di Po e parte della Piazza Castello dalle ore 8 antim. del lunedì sino all'alba del successivo mercoledì.

Nella piazza Castello rimane libero il lato a ponente del palazzo Madama dalla cancellata del palazzo Reale alla via di Roma.

4° Nella sera di martedì le vetture dovranno sgombrare la via pubblica quando passerà il corteggio della fiammata del carnevale.

Viaggio al centro della terra. — Ecco l'annunzio dato dalla coraggiosa impresa di questo *terribilissimo* viaggio:

Il primo convoglio a grande velocità per il centro della terra partirà alle ore 4 pomeridiane del 22 febbraio dalla stazione est del palazzo Madama.

Questo primo treno sarà composto di sole vetture di prima classe, nelle quali i viaggiatori non saranno precipitati che mediante lo *sborso di lire cinque*.

La Direzione raccomanda a tutti le seguenti cautele:

Abiti da estate e da inverno — 4 boccette di profumi antisettici — Albums per le note di viaggio e per erbario — Due scandagli per

(186) (Vedi n. 51)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLII (*Seguito*).

— Eulalia, cominciò poi, Eulalia, vi ricordate di quel tempo... aimè un tempo già lontano assai... quando vi ho sposata?

La signora staccò le spalle dal fondo della carrozza in un moto subitaneo di stupore, e volse la faccia a guardare suo marito.

— Che razza di domanda è codesta?

— Rispondete, disse Baldelli, la cui voce era ancora impacciata dall'affanno.

— Fate come se io avessi risposto..... Non è tanto facile che tali cose si obliino... Ebbene a che volete venirne? Abbiate la compiacenza di sopprimere le cose intermedie e di passare subito alla conclusione.

Il signor Baldelli stette di nuovo un pochino in silenzio: la sua respirazione era sempre più grave; poi riprese:

— Voi eravate povera e di soddisfare la vostra ambizione mondana non avevate mezzo nessuno. Io vi diedi nelle mani, in vostro potere, incondizionatamente, ciecamente, me, il mio nome, tutte le mie fortune....

Eulalia interruppe con fiero tono di voce:

— V'ho pregato di venir subito alla conclusione. Non è nobile, nè degno dalla parte vostra il ricordare tali cose. Codesti richiami di rimembranze hanno sempre l'accento di rimprovero; e pogniamo pure che siano benefizi quelli che si fecero altrui, se ne perde più che mezzo il merito a rimproverarli.

Il marito aspettò ch'ella avesse finito, e poi ripigliò col medesimo accento, come se non fosse stato manco interrotto:

— Di tutto ciò che cosa ne avete fatto? Le mie sostanze....

— Signore!...

— Ah non mi lamento che le abbiate spese e spendiate: soggiunse in fretta Baldelli, la cui voce si veniva facendo più ferma. Ero lieto... e lo sono... che sieno tali da bastare a soddisfare ogni vostro capriccio; m'assuperbivo meco stesso di vedervi per esse avanzar tutte le altre in eleganza come già le avanzavate in bellezza. Guardandovi, ammirandovi più di ognuno, io, nel mio nulla, nascosto in un angolo di quei saloni che illuminavate collo splendore del vostro sfarzo, della vostra leggiadria, mi dicevo contento come una pasqua: « quella donna è pur mia, ed a farla così sovranamente bella sono le mie ricchezze. » Ma di me, del mio nome che cosa avete fatto?

Eulalia, stupita più che mai, si riscosse, e vivamente questa volta, all'accento con cui furono pronunziate queste ultime parole. Suo marito non solo non aveva mai parlato cotanto, ma nel suo discorso non aveva mai mostrato tanta concatenazione e precisione d'idee, non era apparsa mai tanta fermezza di volontà. Di simili cose non solamente non aveva fatto mai la menoma parola, ma non aveva dato mai segno che gli fosse nato in capo un pensiero: nell'umile sua e rassegnata soggezione d'automa, nessuno avrebbe potuto mai supporre che si covassero gli elementi d'un simile sfogo.

— Signore! tornò ad esclamare Eulalia, cercando ridurlo al silenzio ed alla primitiva umiltà con uno sguardo fulmineo da Giunone offesa.

Ma fu ella invece che si tacque, tanto meravigliata che poteva dirsi intimidita, dall'agitarsi della piccola testa di quel piccol uomo rannicchiato nell'angolo della carrozza, dal brillare minaccioso di quegli occhietti sotto quell'angusta fronte, ne' quali d'improvviso erasi accesa una luce infernale. Fu per Eulalia come se vedesse drizzarsele innanzi irritato un serpe ch'ella avesse creduto fino allora imbalsamato. Mandò essa un'esclamazione, e si lasciò ricascare sui cuscini della carrozza.

Baldelli continuava:

— Ma ho detto male, signora, che tutto me e tutte le mie robe vi abbia dato incondizionatamente. Vi ricordate, signora, alcune parole che vi dissi prima di condurvi all'altare? Erano timide parole, balbettate da un labbro timido per natura, e cui la passione ch'io nutriva per voi rendevano più timide ed impacciate: ma erano solenni parole alle quali avreste dovuto badare... Vi dissi: « Voi siete la mia regina, la mia padrona; potete fare di me e delle cose mie tutto quel che vi piace, sicuro come sono che rispetterete sempre il mio onore e il nome incolpato de' miei padri. » Era una speranza — e l'avevo pure daddovero! — era un preghiera; ma dovevate sentirci la forza d'una condizione... Voi l'avete sciaguratamente violata questa condizione, madama: ed io ritiro le mie concessioni. Di me e delle mie sostanze, voi non farete più tutto quel che vi talenta, signora: riprendo il possesso di me e di ogni mia cosa.

— Ma come? Che volete voi dire? Che pretendete di fare? domandò Eulalia a cui tutto questo pareva un sogno.

— Di me avete avuto minor cura che della vostra cagnetta, e pazienza; della mia dignità ne avete fatto gettito come d'un'acconciatura usata, e tacqui; colle vostre civetterie mi avete reso la favola della società; ma sapevo che finora non erano che civetterie e tollerai; nel vostro salone mi riduceste alla parte d'automa...

Eulalia fece un moto.

— So quel che volete dire: s'affrettò ad aggiungere il marito. Sì, io sono sciocco, sono timido, la gente me ne impone, non so dire le vostre spiritoserie... ho sempre capito che il meglio che avevo da fare era ecclissarmi, rassegnarmi a quell'ingrata parte e tacere. Mi sono forse mai lamentato fino ad ora?...

— Ebbene?..... insinuò la donna, che davvero cominciava ad essere inquieta.

— Sino ad ora: continuò Baldelli con più forza, senza lasciarla parlare: voi non m'avete fatto che ridicolo..... Tacevo..... Ma ora voi volete farmi spregevole; e ciò non lo tollero.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

misurare la profondità degli abissi — Una colonna barometrica per determinare la pressione atmosferica nelle caverne — Apparecchio Rumkhroff — Fiaschetto di rhum per confortare gli spiriti ai passi perigliosi — Un dizionario per la lingua indigena — Qualche zuccherino per l'indomito orso delle caverne — Molte malattie che possano guarirsi colla cura delle acque termali — Alpen-Stoks — Cannocchiali — Bisaccie — Tende — Biscotti — Scarponi inchiodati e il resto del fa bisogno a piacimento.

Coraggio e niente paura!

CALIBANO.

Guida ufficiale del carnovale. — Abbiamo sott'occhio un esemplare della *Guida ufficiale alle feste e fiera del carnovale.*

L'accuratezza ed eleganza colle quali è redatta la renderanno ricercatissima da tutti e specialmente dai forestieri, i quali, oltre a tutte le indicazioni relative alle feste e fiera, vi troveranno un bellissimo piano topografico della città.

Si vende al padiglione dei giornali Comino, in Piazza Carignano. Prezzo cent. 40.

Società italiana dei lavori pubblici. — Si è formato il nuovo Consiglio d'amministrazione della Società italiana dei lavori pubblici. Il deputato Grattoni, in causa della sua malferma salute, non ne fa più parte. Furono nominati, presidente il senatore Bella, vice-presidenti il deputato comm. Mongini e il cav. Geisser.

L'avv. Mongini ha avuto incarico di rappresentare la Società in assenza del direttore. A luogo del comm. Borelli, dimissionario, è stato nominato l'ing. Petrini, attuale direttore della Società italiana del gaz.

Estetica. — Domenica, 23, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia.*

Palazzo delle Finanze. — Fra pochi giorni il Consiglio comunale sarà convocato per prendere un partito sulla costruzione della galleria. I concorrenti sono due, e tutti e due hanno presentato un piano stupendo e condizioni accettabili; comunque dunque si decida, si deciderà bene, e la nostra città acquisterà un notevolissimo abbellimento.

Corrispondenza. — Ai signori *assidui lettori* della *Gazzetta Piemontese:*

Li ringraziamo del favore che accordano ai nostri lavori, ma non comprendiamo menomamente l'*esclamazione unanime* che strappò loro la lettura del giudizio che abbiamo dato del ministro delle finanze e forse dimenticarono in quel momento le osservazioni che abbiamo fatto costantemente sul signor Sella, anzi ciò che dicevamo di esso nell'articolo medesimo che loro spiacque. E veramente quando sentiamo che non operò riforme, che i suoi provvedimenti sono empirici, che abbandonò la bandiera delle economie, che grazie a lui abbiamo il poco ambito privilegio di essere la nazione più taglieggiata d'Europa, che finalmente non sappiamo quali siano i suoi principii economici e politici, non ci pare che abbiamo tessuto un panegirico. Ma non è forse vero che almeno, per la sua attività, è di molto scemata quell'enorme cifra degli arretrati? che le leggi vigenti sulle imposte, di cui non abbiamo mai dissimulato i gravissimi difetti, sono applicate con maggiore regolarità? che le imposte fruttano davvantaggio? Saranno cattive, pessime le leggi sulla macinazione e la ricchezza mobile, desideriamo sempre vivamente che il Parlamento le riformasse, non mancarono mai i nostri eccitamenti, ma finchè sussistono è dovere del potere esecutivo mandarle ad effetto e non si può appuntare il ministro che fa ciò. Niuno forse del resto più di noi dimostrò i vizi della legge sulla ricchezza mobile, e gl'incagli frapposti all'industria, specialmente coi dazi sull'esportazione e gli arbitrii degli agenti del Governo, e della mania delle liti demmo un saggio parlando di quelle che riguardano la costruzione della ferrovia Ligure. Vedono insomma che se non siamo oppositori sistematici, non cessiamo mai dal gridare contro gli abusi.

Teatri. — Ieri sera si fecero grandi feste al buffo Antonio Baldelli.

Era la sua beneficiata, ed il Balbo, benchè non pieno completamente di spettatori, presentava tuttavia un bellissimo aspetto.

Festeggiatissimo nei due atti delle *Educande di Sorrento* e nel duetto dell'opera buffa del Romani: *Il mantello*, eseguito colla signora Ida Cristino, il Baldelli dovette ripetere l'aria della *Matilde di Shabran*, fra gli applausi entusiastici del pubblico, ricevendo in dono una magnifica corona di velluto ed oro figurante il lauro.

Quest'ultimo pezzo fu ridotto dal pianoforte per orchestra dall'egregio maestro Rasori, concertatore e direttore d'orchestra, poichè, come si sa, la *Matilde di Shabran* di Rossini è posseduta soltanto dai coniugi Tiberini. I nostri complimenti al Rasori per l'accuratezza ed eleganza dell'istrumentazione.

Da più sere si replica al Rossini la nuova commedia del signor Pietro Ramboslo — *L'amis d'ij persi*, — e pare che il pubblico ci prenda gusto, perchè accorre costantemente numeroso ad applaudirla. Infatti, c'è molto da divertirsi in questa nuova produzione, nella quale non manca nè la *vis comica*, nè la continua festosità del dialogo, sebbene questo sia qua e là intarsiato da certe frasi plateali non troppo adattate a' personaggi di civil condizione posti in iscena dall'autore. Leggiero se è l'argomento, nè del tutto nuovo; quasi irreperibile lo scopo; ma lepido quanto mai l'intreccio, che dà luogo a parecchie scene quanto mai comiche. Devesi pur constatare che buona parte di merito nel successo di questa commedia spetta incontestabilmente agli artisti tutti della Compagnia Milone, i quali spiegano una buona volontà, una diligenza senza pari per renderla vie più gradita al pubblico.

— Anche all'Alfieri si replica da più sere il nuovo *vaudeville* storico-patriottico del Penna, che piace ed è applaudito.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 19 febbraio 1873.

Martini Angela Enrichetta, d'anni 56, di Torino, benestante — Prot Luigia, id. 64, di Vinovo — Pasta Laura nata Berardengo, id. 75, di Borgo San Dalmazzo — Martin di San Martino cav. Alessandro, id. 39, di Torino, possidente — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 20 febbraio 1873

Maschi 9, femmine 6 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

20 febbraio 1873.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
5 ant.						
750,7	+ 3,8	3,6	61	15° 18'	calma	ser.
9 ant.						
751,1	+ 4,4	5,0	80	15° 17'	calma	n. f.
12 m.						
750,5	+ 7,9	5,2	66	15° 18'	calma	ser. n.
pom.						
740,0	+11,4	6,0	49	15° 21'	S E d.	ser.
6 pom.						
748,5	+10,0	5,6	63	15° 20'	calma	ser.
9 pom.						
748,5	+ 7,5	5,4	71	15° 18'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 3,7 / massima + 12,8

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dal 21 + 2,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 22 febbraio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 11 — Passaggio al meridiano, ore 12 33 — Tramonto 5 55

Nascere della **Luna** 3 42 matt.

Passaggio al meridiano, ore 7 55 matt.

Tramonto, ore 0 5 sera

Giorno della Luna 25°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che a partire da sabbato 22 andante *cessa il servizio cogli omnibus sui Giovi fra Busalla e Pontedecimo* e viceversa, e che da detto giorno sarà riattivato il servizio viaggiatori, gruppi, bagagli e merci a G. V. coi seguenti convogli:

Da Alessandria

a Busalla, conv. omnibus, part. ore 8 30 ant.
a Genova, » diretto, » » 10 10 »
Id. » » » » 9 35 pom.

Da Genova

ad Alessandria, conv. diretto, p. ore 7 55 ant
Id. » » » » 7 pom.

(Vi sono inoltre 4 convogli omnibus da Genova a Pontedecimo).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 5 febbraio 1873.

Presiede il dott. Gio. Battista Tasca.

Sono presenti undici membri, i signori: Rolle, Duprè, Guadagnini, Gruner, Rey, Merlo, Trombotto, Chiesa, Ceresole, Canaveri, Lasagno.

Assenti i signori: Pantaleone, Liautaud, Stallo, Mazzonis, Sormani, Mazzuchetti, Thomatis, Schiapparelli e Lanza.

Assiste il segretario avv. Ferrero.

È letto ed approvato senza alcuna osservazione il processo verbale della precedente adunanza.

Datosi ragguaglio delle seguenti comunicazioni, la Camera emette su ciascuna le sue deliberazioni come infra.

1° Sulla Circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in data del 24 gennaio p. p., per cui si annunzia la conseguita franchigia postale fra le Camere di commercio ed i Comizi agrari — Si confermano i ringraziamenti già a suo nome espressi dal Presidente, come pure la fatta dimanda di qualche superiore istruzione diretta ad eliminare i dubbii che possono insorgere dopo il nuovo ordinamento finanziario sulla franchigia preesistente fra le Camere di Commercio e le Direzioni del demanio e delle tasse e degli uffici da queste dipendenti.

2° Sulla Circolare dello stesso Ministero del 31 di dicembre 1872, per cui si fa conoscere due relazioni della R. Legazione del Giappone, colle quali si dànno notizie sul mercato dei cartoni di semi di filugelli a Yokohama, e sull'inchiesta aperta dal Governo imperiale giapponese in ordine alla falsificazione dei timbri dei cartoni stessi, che già risulta essere limitata a piccole proporzioni; e si annunziano le trattative intraprese allo scopo di conseguire che contro le falsificazioni si stabilisca una procedura sommaria presso il nuovo Consolato giapponese in Venezia — Si fa invito ai bachicultori di prendere visione di cotali relazioni in questi uffici dove rimarranno deposte.

3° Sulla lettera dello stesso Ministero in data del 19 gennaio testè decorso, per cui si annunzia la prossima venuta in Torino di due Inviati giapponesi per visitare i nostri stabilimenti industriali e studiarne i progressi, ai quali gentiluomini il Ministero manifesta il desiderio si procurino i mezzi adatti a facilitare il compimento della loro missione. Simile richiesta soggiunge il Presidente essergli pure stata espressa dal Prefetto di Torino — Si dà speciale incarico al Presidente di accogliere i predetti Inviati in modo corrispondente ai desiderii del Governo ed alle premure che per loro deve dimostrare questa commerciale rappresentanza.

4° Sulla notificazione, in data del 15 gennaio, della Società promotrice dell'Industria nazionale, per cui si fa conoscere il progetto di statuto di una Associazione per lo spaccio di vini di tutte le regioni dell'Italia all'Esposizione di Vienna — Si commenda altamente il divisamento di procurare alla produzione vinicola italiana più ampio campo di esportazione.

5° Sull'appello della Società contro l'abuso delle armi mandato il 27 gennaio p. p. alle *benefiche Istituzioni, alle persone più intelligenti e più agiate per ottenere protezione ed aiuto* al conseguimento del suo scopo di popolare educazione — Si fanno i più alti encomi alla filantropia delle esimie persone che somministrano il loro concorso alla costituzione della nuova umanitaria Associazione, e nel rincrescimento che le prefisse destinazioni del bilancio non permettano l'assegno di alcun pecuniario sussidio, non si tralascia dalla Camera, giusta la proposta del cav. Trombotto, dal rivolgere a quella Società vivi ed unanimi voti di incoraggiamento.

6° Sui programmi della Società del carnovale trasmessi colla circolare del 31 gennaio p. p., si encomia grandemente la continuata ed ampliata determinazione di associare al diletto un'utile *Fiera* di sostanze alimentari ed in ispecie di vini nazionali in cassette ed in fusti.

7° Sulla corrispondenza seguita colle Camere di Genova e di Milano per rappresentare al Governo l'opportunità, il bisogno di disposizioni tendenti a conseguire che la Banca Nazionale cessi dalla restrizione delle sovvenzioni le quali prudentemente il commercio soleva rinvenire in più larga misura presso quell'Istituto di credito — Oltrecchè avrebbe dissentito la Camera di Milano dall'associarsi a tale petizione per un oggetto di cui non sentesi il bisogno su quella piazza, per le spiegazioni già date in Parlamento dal Ministro delle finanze; e per le circostanze già alquanto cangiate, approvandosi l'operato, si delibera di desistere per ora da ulteriori incumbenti.

Leggonsi le lettere del cav. Pantaleone e del cav. Stallo, in data delli 15 e 28 gennaio p. p., colle quali entrambi, pei motivi già esposti quando presentarono le loro dimissioni dalla carica di membro di questa Camera, rispondendo alle esortazioni ad essi fatte per deliberazione della Camera stessa, dichiarano d'insistere nella loro determinazione di non continuare nell'ufficio al quale dalle particolari loro circostanze essi furono indotti a rinunziare.

In seguito a siffatte ripetute dichiarazioni la Camera con vivo rincrescimento accetta le date dimissioni, ed in surrogazione ai dimissionari proclama eletti i signori Marco Lazzaro Olivetti, ed Emanuel Levi fu Raffael Vita, siccome candidati i quali nelle ultime elezioni, quando furono rieletti i dimissionari cav. Pantaleone e cav. Stallo, ebbero maggior numero di voti in seguito ai primi eletti.

Leggonsi quindi le risposte che il Prefetto di Torino ha creduto opportuno d'invocare dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — estese nel foglio ministeriale in data del 29 gennaio ultimo decorso, trasmesso a questa Camera dal Prefetto con lettera del 1° del corrente mese — sui due quesiti da questa Camera deliberati nella precedente adunanza del 4, e riconfermati in quella del 5 del testè decorso mese di gennaio, circa l'applicabilità delle disposizioni dell'art. 10 della legge 6 luglio 1862 prescriventi alcuni casi di incompatibilità fra gli eletti a comporre le commerciali rappresentanze.

Alla Camera stessa spetta, secondo le spiegazioni date dal Ministro, il cómpito di investigare se le persone designate dagli elettori a farne parte si trovino nei casi di esclusione contemplati dall'art. 10 della succitata legge, e quantunque non lo sia detto esplicitamente, si ritiene che a cotale attribuzione debba essere dato eseguimento anche quando non vi sono reclami tanto in occasione della verifica delle elezioni, perchè chiunque il voglia potrà a termini dell'art. 18 ricorrere all'Autorità giudiziaria contro le decisioni emanate dalla Camera, quanto in altre circostanze in cui sia sopravvenuto uno dei casi di incapacità contemplati dalla stessa legge rimanendo pur sempre aperta l'azione giuridica.

In quanto ai modi di condurre le investigazioni ritiene il Ministro che non v'ha dubbio essere le Camere le più competenti a scegliere i mezzi meglio convenienti, i più acconci; e fra essi si limita il Ministro ad accennare come, insorgendo qualche dubbio sulla incompatibilità di alcuno degli eletti, possa bastare il rivolgersi alla lealtà delle persone rispetto alle quali siffatti casi si sarebbero verificati perchè si ottenga senz'altro dalle medesime le informazioni più sicure a tale riguardo.

Udita la lettura delle ministeriali risposte la Camera, fattone lungo ed attento esame, ne prende atto, e, sebbene non le rinvenga appieno determinative come le avrebbe desiderate, uniformandosi alle medesime, incarica secondo i suoi precedenti, il Presidente di invitare alla opzione quel solo suo membro che viene indicato siccome posto in uno dei casi di esclusione contemplati dal precitato art. 10, cioè il cav. Liautaud, *il quale è socio amministrativo della Società di riassicurazione insieme col cav. Chiesa membro di essa Camera in virtù di precedente rielezione.*

Incarica parimenti il presidente di invitare i nuovi chiamati a manifestare se per avventura trovinsi in uno dei casi indicati dal precitato articolo della legge organica; e nel desiderio di costituirsi definitivamente senza ritardo affida pure al presidente il mandato di chiamare fra' suoi membri il candidato che vi viene indicato dal risultamento delle elezioni, qualora per effetto della chiesta opzione essa dovesse subire il rincrescimento di vedersi privata della cooperazione di un membro benemerito per lunghi ed illuminati consigli quale si è il cav. Liautaud.

Per unanime accordo si rimanda ad altra prossima riunione la ricostituzione della presidenza e delle Commissioni permanenti acciò alle occorrenti votazioni possano eziandio prender parte i nuovi membri.

Per una speciale Commissione il consigliere Rolle — condelegati i signori Gruner e Sormani — riferisce la richiesta pervenuta dalla Camera di Savona allo scopo di conseguire che sia dato appoggio alla petizione presentata al Governo per dimostrare come, massime per la interruzione del passaggio nella Galleria dei Giovi, sia viepiù dimostrata l'urgenza di aprire tosto un'altra comunicazione tra il littorale marittimo e le linee dell'Alta Italia, al che si provvederebbe sollecitando il compimento dei lavori sulla nuova linea Savona-Cairo-Acqui, già tanto inoltrati da potere, ove si voglia, essere quel tronco ferroviario posto in esercizio fra breve tempo almeno per le merci che in considerevoli quantità debbono dagli approdi marittimi proseguire alle loro destinazioni al di qua degli Appennini.

La Commissione, riconoscendo opportuna la petizione ed evidentemente di somma utilità lo scopo a cui tende, non esita a proporre alla Camera di darvi vivo appoggio, come già essa ebbe ad annunziare alla Camera di Savona quale ne sarebbe stata la proposta da essa adottata.

La Camera unanime, considerando la grande utilità e la urgenza di un nuovo, anche meno diretto passaggio ferroviario degli Appennini, delibera di raccomandare vivamente la petizione della consorella di Savona al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO, *segretario.*

Signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Vi prego dar luogo nel vostro pregiato giornale alla seguente corrispondenza:

Signor cav. Alessandro Malvano.
In Città.

Torino, 20 febbraio 1873.

Nella sua prima seduta ordinaria, questo Consiglio d'amministrazione, memore dell'intelligente operosità e dello zelo indefesso dimostrato sempre dalla S. V. durante gli anni ch'Ella fu amministratore di questo Banco, m'incaricò di esprimerle il proprio rincrescimento di non poterla più annoverare fra i suoi collaboratori.

Associandomi pienamente alle idee espresse nella sovradetta deliberazione del Consiglio ho l'onore di affermarmi

Il Pres. del Consiglio d'amminis.
CARLO MONTALDO.

Signor Presidente del Banco Sconto.

Torino, 21 febbraio 1873.

Ricevo la di lei lettera. — La ringrazierei quand'anche essa non mirasse che ad un atto di cortesia, perchè spontaneo, ed in simili circostanze insolito; ma viemeglio la ringrazio perchè ritengo ch'essa voglia esprimere qualche cosa di più, cioè il dettato della coscienza degli antichi miei colleghi, e la sconfessione di qualunque intrigo che abbia potuto dar luogo ad un avvenimento che doveva certamente riuscire contrario ad ogni legittima aspettazione. *Suo dev.mo*

ALESSANDRO MALVANO.

Il Sindaco di Torino ha ricevuto ieri un telegramma del marchese Oldoini, ministro d'Italia a Lisbona, col quale egli, per incarico ricevuto, esprime la viva riconoscenza del re Amedeo per i sentimenti espressigli dalla popolazione torinese.

S. M. il Re fece generosamente trasmettere L. 3000 alla Commissione di beneficenza del Ricovero di Mendicità.

L'idea della distribuzione delle *Pergamene di beneficenza* in sostituzione dei biglietti del *ballo dei poveri*, produsse stupendi risultati. Già fin d'ora si sono raccolte lire 10 mila che andranno nette, nette a favore dei poveri.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 18 febbraio.

Presidenza del Vice-Pres. **Vigliani.**

La seduta è aperta a ore 2.

Pres. comunica un dispaccio col quale il principe Amedeo ringrazia il Senato, ed esprime viva riconoscenza per l'ordine del giorno votato al suo indirizzo.

Dice che questo dispaccio fu trasmesso dal marchese Oldoini, ministro italiano a Lisbona, al ministro Visconti-Venosta, e da questo comunicato al Senato.

Si discute la parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici.

Lauzi prega il ministro ad occuparsi della rotta del Po dalla parte di Pavia, di Voghera e di Mezzanino.

L'oratore raccomanda specialmente gli argini della provincia di Pavia.

De Vincenzi (ministro) assicura il preopinante che se ne occupa; dice che gli argini sono mal tenuti, perchè mancano i consorzi; ora passano al Governo, il quale non trascurerà i lavori necessari per il loro miglioramento.

Panattoni sollecita alcuni lavori di bonificamento nelle maremme toscane, e raccomanda l'adozione di un piano complessivo.

De Vincenzi (ministro) assicura che si spende abbastanza, ed esprime la speranza che presto sarà completo il bonificamento.

Caccia raccomanda l'adozione delle cartoline postali e la riforma generale del servizio postale.

De Vincenzi (ministro) dichiara che il Governo studia attualmente le riforme da introdursi in questo servizio; quanto alle cartoline postali dice che il relativo progetto è già in corso davanti alla Camera.

È terminata l'approvazione dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

Se ne eseguisce la votazione a scrutinio segreto.

Si passa a discutere il bilancio di prima previsione per il Ministero della marina.

Errante critica i regolamenti dei bagni penali, chiamandoli barbari.

Raccomanda la ricostituzione del naviglio e l'organamento navale.

Riboty (ministro della marina) dice che i bagni penali riguardano il ministro dell'interno e quello di grazia e giustizia, riconosce che meritano l'appellativo di barbari.

Assicura il preopinante che pensa alla riproduzione del naviglio, e al modo di avere un organico generale della forza navale.

I capitoli del bilancio sono tutti approvati.

Pres. annunzia che la votazione del bilancio dei lavori pubblici è riuscita nulla per mancanza del numero legale; sarà rinnovata domani insieme a quella del bilancio della marina.

La seduta è sciolta a ore 6.

Ecco la lettera con cui il presidente della Camera dei deputati rendeva conto a S. A. il Duca d'Aosta del voto emesso dalla Camera:

« Io ascrivo a singolare fortuna di aver debito di trasmettere alla V. A. questa risoluzione dettata dal sentimento del patriotismo e dell'ammirazione che la condotta di V. A. desta in ogni animo onesto. Scendendo volontariamente da un trono dove era salita per rendere un grande servigio alla causa della civiltà e della libertà, la V. A. ritrova la patria che l'accompagnò sempre con i suoi voti e con i suoi augurii, e che nell'A. V. ritrova oggi il soldato fedele, il degno Principe di Casa Savoia.

« Voglia l'A. V. accogliere l'omaggio del profondo rispetto con cui, ecc. »

S. A. R. il principe Amedeo ha fatto rispondere col seguente telegramma a quello direttogli dalla Guardia nazionale di Napoli:

« Generale Materazzo — Napoli.

« Re Amedeo molto gradito telegramma mi incarica esprimere sua riconoscenza Guardia nazionale di Napoli e suo comandante.

« *Ministro d'Italia*
« OLDOINI. »

Scrivono alla *Gazzetta del popolo* di Firenze da Roma, 18, sera, che l'on. Rattazzi è ammalato piuttosto gravemente, e che furono chiamati a curarlo parecchi dei migliori professori di Roma.

È giunto in Roma il generale senatore Nino Bixio, il quale si era fatto inscrivere per parlare sul bilancio della marina, ma ne fu impedito da affari privati.

UN TITOLO *STORICO.*

Sabbato scorso, nelle sale della presidenza non si parlava d'altro che della famosa lettera ingiuriosa al Thiers attribuita ad un membro della Commissione dei Trenta, ed a proposito della quale ora deve aver luogo un'inchiesta.

In quella lettera tra gli altri complimenti che si fanno al sig. Thiers, gli si affibbia pure il titolo di « *foutriquet.* »

— E' dovete sapere, disse il Thiers sorridendo, che non è punto la prima volta questa che mi si dà un tale titolo, e vo' raccontarvi in quale altra occasione già l'ebbi ad ascoltare.

Un giorno il maresciallo Soult, mentre stava alla tribuna, prese a parlare per incidente di una ferita che egli aveva ricevuto nella gamba destra...

— « Alla gamba sinistra! — esclamo io, che già propendevo verso l'opposizione.

— « Alla gamba destra! — insiste il maresciallo.

— « Alla gamba sinistra! — ripeto.

— « Sarà forse possibile, risponde il maresciallo Soult; l'onorevole signor Thiers ha forse ragione, gli è alla gamba sinistra. »

Ed il maresciallo, ministro della guerra, continua la sua perorazione; ma la mia interruzione aveva prodotto effetto. Soult, quantunque fosse oratore, ne fu così turbato, che perdette affatto il filo del discorso, e fu costretto a discendere dalla tribuna brontolando:

— « Bisogna sempre che questo « *foutriquet* » venga a gettarmi qualche cosa tra le gambe! »

Il nome mi restò, soggiunse il Thiers sorridendo; ma, dopo il *Père Duchêne*, non se n'era più fatto uso.

COSE DI SPAGNA.

Circola in Madrid ed in tutte le provincie una nuova carta geografica, pubblicata dal *Tiempo*, colla quale si dimostrerebbe la possibilità di dividere la Spagna in tredici Stati formanti una Confederazione simile a quella degli Stati Uniti.

Ecco come si farebbe la divisione:

Il 1° Stato comprenderebbe le quattro provincie della Gallizia;

Il 2° sarebbe formato dalle Asturie e dalla Vecchia Castiglia;

Il 3° si comporrebbe di Burgos, Cantabra, Navarra e paesi Baschi;

Il 4° dell'Aragona, Rioja e Soria;

Il 5° della Catalogna;

Il 6° di Valenza ed isole Baleari;

Il 7° della Nuova Castiglia;

L' 8° comprenderebbe l'Estremadura, la Mancia e Murcia;

Il 9°, detto l'Andalusia oceanica, comprenderebbe le Canarie, Huelva, Siviglia, Cordova e Cadice;

Il 10°, l'Andalusia mediterranea, comprenderebbe le provincie di Malaga, Jaen, Granata ed Almeria;

L' 11°, l'isola di Cuba;

Il 12°, l'isola di Porto-Rico;

Il 13°, l'arcipelago delle Filippine.

Riproduciamo pure testualmente la risposta delle Cortes al Messaggio reale, che fu letta l'11 corrente al Congresso da Castelar, e vuolsi pure da lui scritta:

L'ASSEMBLEA NAZIONALE
A S. M. IL RE DON AMEDEO.

Sire, le Cortes sovrane della nazione spagnuola hanno ascoltato con religioso rispetto la lettura dell'eloquente Messaggio della M. V. Nelle vostre cavalleresche parole dettate dalla rettitudine, l'onore e la lealtà, esse han trovato una nuova prova delle alte qualità della mente e del cuore che distinguono V. M. come anche della profonda affezione per la vostra seconda patria. Questa, generosa e brava, amante della sua dignità fino alla superstizione, e della sua indipendenza fino all'eroismo, non dimentica che V. M. fu il capo dello Stato, la personificazione della sua sovranità e la prima autorità legale. Non può disconoscere che onorando e innalzando la M. V., si onora e s'innalza essa stessa.

Sire, le Cortes sono state fedeli al mandato che han ricevuto dai loro elettori e le depositarie della legalità che hanno trovato stabilita per volontà della nazione e delle Cortes

costituenti. In tutti i loro atti, in tutte le loro decisioni le Cortes si sono trincierate nei limiti delle loro prerogative; hanno rispettato la volontà di V. M. e i dritti che le sono devoluti per il nostro atto costituzionale.

Proclamando tutto ciò ad una voce e con gran chiarezza, onde non ricada mai su di loro la responsabilità del conflitto (che accettiamo con dolore, ma che termineremo con energia) le Cortes dichiarano all'unanimità che V. M. è ed è stata il fedele osservatore dei riguardi dovuti alle Camere, che ha fedelmente e anzi fedelissimamente eseguiti gli impegni presi al momento in cui V. M. ha accettato dalle mani del popolo la corona di Spagna; esse constatano il merito glorioso, gloriosissimo (in quest'epoca di ambizione e di dittatura in cui i colpi di Stato e le prerogative dell'autorità assoluta attraggono anche i più infimi) consistente nel non cedere alle tentazioni che gli assediano sulle inaccessibili altezze del trono, al quale giungono e restano soltanto pochi privilegiati della terra.

V. M. potrà dire nel silenzio del suo ritiro, in seno alla sua bella patria, che se qualcuno era capace di arrestare il cammino imperioso degli eventi, V. M. lo sarebbe stato grazie alla sua educazione costituzionale e al suo rispetto pel diritto costituito. Le Cortes penetrate di questa verità, avrebbero fatto — se la cosa fosse stata possibile — i maggiori sacrifizi perchè V. M. desistesse dal suo progetto e ritirasse la sua abdicazione.

Ma la conoscenza che hanno le Cortes del vostro irremovibile carattere e la giustizia che rendono alla maturità delle vostre idee e alla perseveranza delle vostre risoluzioni, impediscono alle Cortes stesse di pregare V. M. di cambiare la sua decisione e le decidono a notificarle che hanno preso in mano il supremo potere e la sovranità della nazione, onde potere (nelle circostanze tanto critiche e con la rapidità richiesta dalla gravità del pericolo e della situazione) salvare la democrazia, base della nostra politica, e la nazione, nostra immortale e tenera madre, per cui siamo tutti decisi a sacrificare di buon grado, non solo le nostre ambizioni individuali, ma anche il nostro nome e la nostra esistenza.

Fin dal principio del secolo attuale i nostri padri si sono trovati nelle circostanze le più difficili e hanno saputo trionfare ispirandosi a queste idee e sentimenti.

La Spagna abbandonata dai suoi re, invasa dalle armate straniere, minacciata nella sua esistenza da quel genio illustre che sembrava possedere il segreto della distruzione e della guerra; le Cortes racchiuse in un'isola assediata ove sembrava finire il suolo nazionale, ebbene! le Cortes non solo han salvato la patria e redatto la grande epopea della sua indipendenza, ma hanno anche saputo riedificare sulle ruine sparse della vecchia società una società tutta nuova.

Queste Cortes sanno che la nazione spagnuola non ha degenerato e che non derogheranno esse stesse alle austere e patriottiche virtù che distinsero i fondatori della libertà in Spagna. Quando i pericoli saranno stati scongiurati, quando gli ostacoli saranno vinti, quando saremo usciti dalle difficoltà che accompagnano ordinariamente le epoche di transizione e di crise, il Governo spagnuolo saprà dare a V. M., finchè rimarrà sul suo suolo nobile e generoso, tutte le dimostrazioni di rispetto, di lealtà e considerazione, perchè V. M. merita questa testimonianza, come la di Lei virtuosa sposa e gli innocenti figli. La nazione infine non offre una corona alla M. V., ma può offrirgli e gli offre in cambrio un'altra dignità che vale quella di re: la dignità di cittadino in seno di un popolo libero e indipendente.

Palazzo delle Cortes, 11 febbraio 1873.

IL VIAGGIO E GLI AFFARI PRIVATI DI DON AMEDEO.

Il treno reale che condusse a Lisbona le LL. MM. si componeva di un *vagone-salon*, due vagoni di prima classe e altri due o tre vagoni per la servitù ed equipaggi.

Varii oggetti di proprietà esclusiva delle LL. MM. vennero lasciati in deposito all'ambasciatore portoghese a Madrid.

Il Re avanti di partire incaricò il suo primo maggiordomo di far mettere nei bagagli tutti gli oggetti di suo uso, che portavano le iniziali del duca d'Aosta, però avvisandolo risolutamente che lasciasse tutto quanto egli ha acquistato dopo la sua proclamazione, inclusi i traini, le carrozze e i cavalli che fece venire d'Italia immediatamente dopo ch'egli ascese al trono.

Il Re possiede 70,000 *duros* derivanti dalla somma che venivagli rimessa ogni mese da suo padre Vittorio Emanuele, poichè sapeva che la quota assegnatagli dalla lista civile non bastava a coprire tutte le spese della Casa reale. Con detta somma il Re ha comandato che si soddisfacciano tutti coloro che sono creditori della Casa reale, se ve ne hanno.

Il 10 la Regina lasciò il letto per la prima volta. Sebbene molto debole, mostrava grande magnanimità di carattere e una tranquillità insolita al suo sesso così delicato.

L'*Imparcial* dell'11 ci racconta che il giorno antecedente eravi stato consulto di medici al palazzo per decidere se la Regina si trovava in istato di porsi in viaggio. I medici risolvettero che sì, purchè fossero osservate tutte quelle precauzioni richieste dallo stato delicato di salute di S. M.

La Regina venne condotta il giorno della partenza sino alla stazione del Campo del Moro in una sedia a mano, ed era coperta di un'ampia pelliccia. Essa era di aspetto molto languido, però serena e tranquilla. Il Re, sebbene fiero e sereno, sembrava alquanto commosso.

Mentre i monarchi passavano per la via di Belem furono salutati da *evviva* rivolti ad essi ed anche alla repubblica.

Il marchese Dragonetti e due dame d'onore della regina Maria Vittoria accompagnarono le LL. MM. durante il viaggio.

CORRIERE DEL MATTINO

Testo del dispaccio telegrafico inviato dalla Deputazione provinciale di Torino:

A S. A. R.
Il Principe Amedeo di Savoia
in Lisbona.

La Deputazione provinciale di Torino oggi riunita affretta coi voti il momento in cui S. A. R. il Principe Amedeo insieme coll'augusta sua Consorte e coi Principi suoi figliuoli felicitera questo popolo colla sua desideratissima presenza, e scorgerà in esso l'impronta di un vivo affetto, di un profondo ossequio e di una sincera ammirazione verso la persona di un Principe, i di cui atti così perfettamente rispondono alla grandezza dell'animo ed all'altezza della stirpe.

Il prefetto presidente
ZOPPI.

Il Sindaco di Torino ha ricevuto il seguente telegramma dal march. Dragonetti, aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta:

Ministro d'Italia già rispose suo telegramma. — Ripeto Augusto Principe fu commosso espressioni popolo Torino. — Riconoscentissimo e la prega essere interprete suoi sentimenti gratitudine; spera presto rivedere sua città natia.

F. DRAGONETTI.

Ci scrivono:

Roma, 20 febbraio (mattino).

Come vi dissi ieri, il Ministero e massime il Visconti-Venosta indettato dal Minghetti desiderava vivamente che a relatore della Giunta per l'esame della legge sulle corporazioni religiose fosse eletto il Messedaglia. Ma invece venne nominato il Restelli, il che contrariava le vedute ministeriali. Quindi sono state fatte, subito dopo la votazione, grandi premure al Restelli per indurlo a rinunziare. Questi s'è rassegnato alla volontà superiore, e convocata la Commissione ieri a mezzogiorno, rassegnava l'ufficio di relatore. Ma i membri della minoranza hanno dichiarato che non avrebbero votato per alcun altro relatore. Di qui uno scambio di parole vivaci ed anche dure dall'una e dall'altra parte.

Alla fine, tenendo fermo nel loro proposito i tre commissari d'opposizione, i loro colleghi di destra hanno dovuto cedere, e il Restelli è rimasto relatore della Commissione, poichè l'astensione dei tre commissari d'opposizione rendeva impossibile la nomina legale d'un altro relatore.

Ora adunque il relatore è nominato; ma la relazione è da fare.... e siccome è tutt'altro che facile, essa non sarà pronta che fra un mese; il che rende sempre più probabile che la questione delle corporazioni religiose, che sarà la più tempestosa di tutto questo periodo di sessione, non venga trattata in seduta pubblica che dopo la Pasqua.

Il corrispondente romano del *Corriere mercantile* dice addirittura che il giorno dell'interpellanza La Porta sulla funzione di Santa Croce, si trovavano alla Camera 400 deputati a un bel circa, mentre il giorno prima, al voto sulla mozione Dina non erano presenti che 262 deputati. Questa è grossa davvero: mi ricordo benissimo d'avere contati i deputati, mentre parlava il Peruzzi, e ne ho trovati, se la mia memoria non erra, su per giù 280; ecco tutto. I banchi di destra erano un po' più popolati di quelli dell'opposizione, perchè alcuni de' deputati di sinistra partivano la sera del voto della mozione Dina mentre arrivavano a Roma parecchi deputati di destra la sera stessa.

Questo è lo stato vero delle cose; e non è dissimulandolo che vi si rimedia, ma bisogna guardarlo in faccia; vedere le cause che hanno ridotto il Ministero ad una maggioranza tanto scarsa nella votazione del 13 e procurare di rimuoverle s'è possibile.

Il Maggiorani s'è fatto innanzi ed ha posto chiaramente la sua candidatura di faccia a quella del Sermoneta nella prossima elezione del 5° collegio. Lo dicono un uomo di nessun valore, a differenza di suo padre, ch'è medico distinto e senatore del Regno.

Forse egli s'appoggia all'autorità del padre; forse invoca i nomi dei deputati degli altri collegi di questa città, i quali, per verità, non sono gran cosa. Ma queste due ragioni servono a poco. L'autorità del padre non ne dà punto a lui, se non ne ha della propria; e i nomi dei deputati attuali di Roma gli giovano ancor meno, poichè è probabile che essi spariscano ad una prima rielezione dalla scena politica.

Del resto il voto degli elettori del 5° collegio è imminente, e l'urna deciderà se il Maggiorani siasi o no bene apposto colla sua candidatura.

F.

Telegrafano da Salerno all'*Opinione* in data del 19 corrente:

« A Padula nella notte scorsa fu, in seguito a conflitto, ucciso il brigante Giuseppe Nasca, autore di assassinii e di ricatti, ed arrestata la sua druda. Il Nasca faceva parte della banda del Cappuccino. »

La *Neue Freie Presse* ha il seguente dispaccio:

Parigi, 17. — Il Governo è venuto in possesso di una importante corrispondenza fra monsignore Dupanloup e il conte di Chambord di cui è attesa la pubblicazione.

ARRESTO DI UN MEMBRO DELLA COMUNE.

Un importante arresto, dice la *Gazette des Tribunaux*, fu operato ultimamente in Francia. Trattasi d'un certo E. L. Clément, che, durante l'insurrezione, fu successivamente membro del Comitato centrale della guardia nazionale, membro della Comune e delegato, durante alcuni giorni, alla sicurezza pubblica.

La storia di quest'uomo è molto curiosa. In altri tempi semplice calzolaio, buon operaio ed onesto, verso la fine dell'impero ebbe la disgrazia di acquistare fra gli operai e nei *clubs* una popolarità che, aumentandosi di giorno in giorno, lo portò, in seguito agli avvenimenti, all'importante posto da lui poscia occupato fra gli insorti.

Clément, che d'altronde si fece poco rimarcare tra gli uomini della Comune, non potè prendere parte alle atrocità degli ultimi giorni dell'insurrezione. Il 19 maggio egli era arrestato e condotto al Deposito per ordine dei suoi colleghi, i quali avevano saputo che nel 1862 egli erasi offerto di servire fedelmente il Governo imperiale.

Quando si appiccò il fuoco al Deposito ed alla prefettura di polizia, riuscì ad evadersi cogli altri prigionieri e rifugiossi in Inghilterra. Dall'Inghilterra fece poscia ritorno in Francia nel 1872, ignorando affatto che il 3° Consiglio di guerra lo avesse condannato a morte in contumacia. Riuscì ad ottenere un posto da portinaio nella via Rivoli, sotto lo pseudonimo di W..., e grazie a certe modificazioni fatte alla sua fisonomia, visse finora nella più completa sicurezza.

Fu arrestato mentre stava facendosi la barba, e, vedendosi scoperto, si arrese senza opporre alcuna resistenza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 20 febbraio.

È inesatto che Cluseret sia giunto a Madrid.

Continua la completa tranquillità.

Un dispaccio da Berlino annunzia che il Governo tedesco è deciso di riconoscere la Repubblica, appena riceverà la circolare di Castelar. Il Governo svizzero prese un'analoga decisione.

Parigi, 20 febbraio.

I voti della Commissione dei Trenta produssero grande impressione nei circoli politici e sugli uomini d'affari. Nell'Assemblea havvi soddisfazione unanime.

Il Governo si occuperà attivamente a redigere i progetti contemplati nell'emendamento Ricard.

Berlino, 20 febbraio.

Camera — Il ministro delle finanze annunziò che il sopravanzo dell'anno scorso ascende a 20 milioni. Il Governo propone d'impiegare 12 milioni per l'ammortamento dei debiti.

Parigi, 20 febbraio.

La Legazione del Portogallo afferma che le voci che il popolo portoghese sarebbe pronto a seguire l'esempio della Spagna e proclamare la Repubblica, sono assolutamente false. Gli animi nel Portogallo sono tranquillissimi.

Londra, 20 febbraio.

Camera dei Comuni. — Enfield legge un dispaccio di Granville chiedente all'Ammiragliato di spedire un vapore a Lisbona con scorta conveniente per ricevere Amedeo. Domanda pure che si facciano stazionare a Lisbona alcune navi per proteggere gl'interessi inglesi. Oggi la regina visitò l'ex-imperatrice Eugenia a Chislehurst.

Madrid, 20 febbraio.

La *Gazzetta* annunzia che le bande riunite di Saballs, Bosch ed altri capi, furono sconfitte a Santa Pau in Catalogna.

L'*Imparcial* dice che l'attitudine di parecchi conservatori importanti, nella riunione tenuta avant'ieri dalla Giunta direttrice, fa supporre che il partito costituzionale lavora a risuscitare la candidatura Hohenzollern.

Attendesi una grande dimostrazione repubblicana a Saragozza.

CRONACA NERA

Ieri sera in borgo S. Donato venne ferito in rissa certo F. I. per opera dei fratelli S., i quali furono arrestati dai Reali Carabinieri.

— Tra le 4 e 5 pomer. di ieri ignoti ladri entrarono, mediante rottura, nell'abitazione del tipografo S., in via Sant'Agostino, involarono a suo danno un orologio a cilindro d'argento, un orecchino d'oro e molti oggetti di vestiario e biancheria, per l'ammontare di L. 200 circa.

— Gli arrestati furono 12 fra cui 5 donne.

FATTI DIVERSI

Napoleone derubato dopo morte. — Un furto considerevole di gioielli che appartenevano a Napoleone III, è stato commesso a Chislehurst nel mentre si celebravano i funerali.

Al ritornare da questi, il cameriere dell'ex-imperatore, certo Vincent, si accorse che durante la sua assenza erano stati rubati sei orologi d'oro — appartenenti al cerimoniale di Napoleone III, e recanti una corona imperiale — uno d'argento, un paio di braccialetti in oro, un paio di pendenti e quattro collane.

Nessuna porta e nessuna finestra è stata forzata.

I ladri si erano serviti delle chiavi false, e dovevano conoscere palmo a palmo la casa.

Finora la polizia non è pervenuta a scoprirli.

Gli oggetti involati sono di un valore enorme.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Con il bel tempo e la fermezza dei corsi i coltivatori sembrano più disposti a portare le loro merci sui mercati. Gli ultimi avvisi di Francia constatano offerte un po' più abbondanti. La domanda e gli affari però continuano attivissimi ed a prezzi fermi.

A Parigi mercato discretamente attivo con un rialzo di 50 cent. su tutte le qualità di frumento, quotate da L. 32 50 a 38 i 120 kil. cioè da L. 27 08 a 31 66 i 100 kil. La segala sostenuta da L. 19 75 a 20 i 115 kil., sul battello a Bercy, cioè da 17 20 a 17 40 i 100 kil. Orzo ricercatissimo da 21 a 21 50 i 100 kil. nuove qualità, avena a prezzi fermi. Le buone qualità da semina ottengono del rialzo. Le scelte da 17 50 a 18; buone qualità da 17 a 17 50; ordinarie da 16 50 a 16 75 i 100 kil.

Le farine, il 19, in migliore tendenza; le 8 marche a 70 le superiori a 69.

Calma nel Belgio e nell'Inghilterra.

Marsiglia, 18, mercato calmo e prezzi fermi. Venduti 4320 ettol. di cui 1600 Roumelie 124[127 a 31; 320 Varna 126[121 a 36; 160 Samsoun duro a 33; 800 Africa puro 131[127 a 36 75; il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0[0.

Si vendettero agli incanti 1600 ettol. Irka Azoff 128[123 a 36 75. Gli arrivi nella giornata ascesero a 5654 ett.

Vercelli, 18 febbraio. — **Cereali.** — Gli affari in riso anche in quest'ottava furono molto attivi; e oggi in ispecie, i prezzi aumentarono da cent. 25 a 50 secondo le qualità delle precedenti quotazioni, meno i fioretti che quantunque scarsi furono invariati. I bertoni cominciano a scarseggiare; oggi però una partita fioretto fu venduta a L. 44 25. Nessuna variazione nelle altre granaglie.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso scad.	L. — — a — —
» mercantile	» 41 75 a 42 75
» buono	» 43 25 a 43 75
» fioretto	» 44 50 a 45 50
» bertone mercant.	» — — a — —
Frumento	» 35 50 a 37 —
» buono	» 38 — a 39 —
Segale	» 24 25 a 25 50
Meliga	» 21 — a 21 75
Avena	» 9 25 a 10 —

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

18 febbraio. — In questa settimana cominciano a verificarsi alcune contrattazioni di qualche importanza in frumento ed in meliga con una lieve oscillazione all'aumento relativa al frumento; avvicinandosi la fiera di quaresima, che avrà luogo il 4 prossimo marzo, è naturale che il movimento commerciale riprenda un po' d'attività.

640 ett.	Frumento 1ª q.	L. 21 70 a 30 50
220 »	Mescolo (barb.)	» 20 75 a 21 00
60 »	Formentone	» 11 25 a 12 50
150 »	Segala	» 19 50 a 20 —
30 »	Avena	» 7 50 a 8 70
40 »	Riso q. sup.	» 37 25 a 39 —
550 »	Meliga 1ª q.	» 14 50 a 16 —
200 quint.	Legna forte	L. 2 [illegible] a 3 20
50 »	Idem dolce	» 2 — a 2 50
40 »	Fieno	» 7 50 a 8 —
40 »	Paglia	» 5 — a 5 50
40 »	Canapa	» 90 — 100 —
1 »	Trifoglio	» 102 — 130 —
50 »	Patate	» 13 — a 15 —
40 »	Castagne	» 27 — a [illegible] —

MERCATO DEL BESTIAME DI TORINO
del 20 febbraio 1873.

QUALITÀ	Num. dei capi di best. esposti sul mercato	Prezzi per ogni capo min.	Prezzi per ogni capo mass.
Buoi e Tori	60	400	660
Vacche ed Erbaruole	91	300	400
Vitelli e Vitelle	119	250	380
Maiali	144	150	200
Equini	»	»	»
Montoni e Pecore	54	40	45
Totale	458		

	19	20
Firenze,		
Rendita al 5 0[0	74 07	74 10
Oro lettera	22 46	22 40
Londra lettera	28 28	28 20
Cambio su Parigi	112 50	112 50
Prestito Nazionale	81 —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	947 —	946 75
Banca Nazionale	2570 —	2565 —
Az. ferr. Merid.	458 —	— —
Obblig. »	223 —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1892 50	1895 —
Credito mobiliare	1247 —	1248 —
Italo-Germaniche	595 —	— —
Parigi,		
Nuovo Prestito	90 12	90 05
Rendita francese	56 10	56 40
Rendita Italiana	65 60	66 05
F. Lombardo-Venete	442 —	443 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4500 —	4500 —
Ferr. Romane	125 —	127 50
Obblig. idem	162 —	171 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 75	198 —
Obbl. ferr. Merid.	205 50	205 —
Cambio sull'Italia	10 3[4	11 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	481 25	— —
Azioni regia Tabacchi	— —	862 —
Prestito	28 05	28 55
Londra a vista	25 41	25 37 5
Aggio dell'oro	3 1[2	2 —
Consolidati Inglesi	92 9[16	92 9[16
Vienna,		
Mobiliare	338 75	338 —
Lombarde	190 75	190 —
Austriache	329 —	331 —
Banca Nazionale	1001 —	1001 —
Napoleoni d'oro	8 70 5	8 70 5
Cambio su Londra	109 50	109 40
Rendita austriaca	73 60	73 70
Id. in carta	70 15	70 35
Berlino,		
Austriache	201 7[8	203 3[4
Lombarde	116 5[8	118 1[8
Mobiliare	207 3[8	207 7[8
Rendita Italiana	65 1[8	65 1[4
Londra,		
Consolidato Inglese	92 5[8	92 5[8
Rendita Italiana	65 1[8	65 —
Spagnuolo	25 1[2	25 3[8
Turco	— —	53 5[8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

21 febbraio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 74 15 20 15 15 10 20 (74 15) 74 17 1[2 15 74 (74 10).

Corso legale 74 15.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 374 25 378 50 50, in liq. 375 50 p. 31 marzo.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in con. 573 25 573, in liq. 573 p. 28 febb.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 138 139, in liq. 139 p. 28 febb. 144 p. 31 marzo.

Pezza d'oro da L. 22 47 a 22 50.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera (*)	112 50	112 60	— —	— —
Francoforte	— —	— —	238 —	238 50
Lione (**)	112 25	112 40	— —	— —
Londra (***)	— —	28 27 1[2	28 32 1[2	

(*) Sc. 5 p. 0[0. (**) Id. 5. (***) Id. 3 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
21 febbraio 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 25 sulla borsa precedente.

Borsa ferma. La Rendita in ripresa si trattò a 74 10 cont. e 74 15 fine corrente. Le Obbligazioni Ferrovie Romane erano stamane assai ricercate e trovarono facile collocamento a 194 194 1[2 cont. Le relative az. invece, nonostante l'aumento di Parigi chiusero piuttosto offerte a 139;

Le Banco Sc. sempre nella stessa situazione si pagarono 378 25 378 75 cont., i Lavori Pubblici 573, e le az. Banca Torino 867 869.

Az. Banca Naz. 2570.

Az. Mobiliare 1248 1250.

Az. Tabacchi 846.

Obbl. V. E. 222 1[2.

Oro 22 49.

Lione, 20. — Affari in sete limitatissimi.

Oggi passarono alla Condizione:

		Francia e Italia		Asiatiche
Organzini	Balle	25	Balle	9
Trame	»	12	»	12
Greggie	»	12	»	19
Pesate	»	3	»	48
Totale	Balle	53	Balle	88

Peso totale, chilog. 9,741.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti,
20 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	652 77
Trama	1	36 17
Greggia	3	190 52
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	879 46

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 213.

Direttore: Rorè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872,
20 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	958 13
Trama	5	295 24
Greggia	2	68 94
Articoli diversi	1	100 57
Totali	20	1452 88

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 331. Chilogrammi 25,233 05.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.



Regio (ore 7 1/2) — Opera: *La forza del destino;* ballo: *La Semiramide del Nord.*

Vittorio Emanuele (Ore 7 1/2) — Opera: *La Sonnambula;* Ballo: *La figlia del bandito.*

Balbo — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *Fuochi di paglia.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *L'amis d'ii persi.*

Alfieri (ore 7 3/4) — La comica compagnia piemontese G. B. Penna rappresenterà: *La fia dla Dora.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Lucio della Venaria.*

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre — Tutti i giovedì recita di gala a 1 ora e 1/2 pomeridiane.

Da Affittare 193

in questa città nel 1° prossimo settembre **vasti locali** per uso laboratorio, con forza motrice di acqua. Per gli schiarimenti e condizioni rivolgersi al proprietario, in via Cottolengo, N. 2, Torino.

Da vendere

con grande ribasso

Una Macchina da cucire ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Cumino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

DA VENDERE

Terreno fabbricabile sito in questa città sull'angolo formato dalle vie Assarotti e Bertola, rimpetto alla chiesa di Santa Barbara.

Dirigersi dal geometra BECHIS, via Bottero, N. 19. 123

Da Vendere

Villeggiatura sui colli di Torino, in ridente posizione, casa civile, arredata di mobili, pozzo di acqua viva, giardino e vigna in un sol corpo, a cinque minuti di distanza dallo stradale di Moncalieri.

Una cascina di ettari 38, 10 (giornate 100); presso Torino, di reddito certo. — La vendita si tratta dal Geometra CORSO, via San Francesco d'Assisi, 7, Torino. 102

AVVISO

Se vi fosse un Esattore titolare di una Esattoria di qualche importanza in Piemonte, che cercasse un socio pratico della partita, lo troverebbe scrivendo all'indirizzo in calce. Desso fu già esattore governativo in Piemonte ed in Savoia, verificatore dei tributi incaricato del controllo delle esattorie, ed è da oltre cinque anni agente delle tasse in Lombardia, dove vige da tempo la legge attuale sulla riscossione delle imposte. Presterebbe occorrendo cauzione di 4 a più mila franchi.

Sig. Corrado Corradini
193 **Torino** (ferma in posta)

INJECTION CADET

GUARIGIONE

CERTA ED INFALLIBILE

IN SOLI TRE GIORNI

Ph.ie B.d Denain 7

PARIS

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano. Vendita in Torino, **Farmacia Reale Taricco, e Manfredi.** 4 Manz.

Sola ammessa all' Esposizione universale di Parigi del 1867

MEDAGLIE A LONDRA E HAVRE

EAU DES FÉES

per la ricolorazione dei capelli e della barba, senza alcuna preparazione; la sola adottata dal mondo elegante.

POMMADE DES FÉES

specialmente raccomandata alle persone che fanno uso dell'*Acqua delle Fate*. Deposito generale a Parigi presso la proprietaria signora **Sarah Felix,** *43, rue Richer.*

Si trova in Torino da **Carlo Manfredi,** via Finanze, nn. 1 e 3 e dai principali parrucchieri e profumieri d'Italia. 3 Mdi

Ultimi DIECI giorni

IMPROVVISA MORTE!

Il più rinomato e conosciuto fabbricatore di **Telerie, Tovaglieria e Biancheria confezionata d'Irlanda, JOHN KREETING,** morì la scorsa settimana nell'età di 45 anni improvvisamente. — La morte di quell'uomo che si trovava nel fior dell'età non era da prevedere, come prova essendo egli morto senza nessuna disposizione testamentaria per il ricco patrimonio lasciato.

Ora la vedova, madre di cinque tenere creature, a mezzo del tutore, diede a noi, come suoi Agenti principali, l'ordine assoluto di

Vendere ad ogni Prezzo

per ridurre la merce in denaro, avendo disposto essa di cessare tanto nella fabbricazione, come nel traffico di dette mercanzie, essendo ad essa impossibile di continuare la conduzione di una sì gran fabbrica. — Invitiamo dunque l'onorevole Pubblico Torinese d'approfittare di questa veramente favorevole occasione per fare le sue provviste in Telerie, Lingerie, Tovaglierie e Biancheria confezionata, secondo la distinta seguente:

Via Doragrossa, N. 81

PREZZO CORRENTE A PREZZI FISSI.

FAZZOLETTI (*grande assortimento*).

1/2 dozzina Fazzoletti di Madapolam . . L. 1 50 e più
1/2 " " di puro lino d'Olanda . " 2 50 "
1/2 " " col bordo a colore . " 2 75 "
Fazzoletti di colore per tabacco.

In proporzione Fazzoletti di tela batista bianchi e col bordo a colore la qualità finissima e d'ogni disegno, a più buon prezzo dei sopraddetti.

BIANCHERIA DA TAVOLA.

1/2 dozzina Salviette di puro lino, cominciando da L. 1 50 e più
1 Tovaglia bianca e d'ogni colore . . . " 3 — "
1/2 dozzina di Asciugamani . . . . " 7 — "

Servizi da tavola per 6, 12, 18, 24, 36 e 48 persone di migliore qualità e dei più scelti disegni a prezzi incredibili.

BIANCHERIA CONFEZIONATA.

1 Camicia da uomo . . . . . L. 3 75 e più
1 " con colletto, polsini e davanti di tela Olandese tutta novità . " 6 75 "
1 " intera tutta tela Olandese fina . " 8 — "
1 Paio di mutande di tela da uomo . . " 3 75 "
1 Camicia da donna . . . . . " 4 — "
1 Paio mutande da donna . . . . " 3 — "
1 Corpetto " . . . . . " 3 50 "
1 Giupon Goffré " . . . . . " 5 — "
1 " " " con strascico . " 10 — "
Grande assortimento di calze da uomo e da donna per mezza dozzina . . " 2 75 "

TELA.

1/2 pezza Tela casalinga senza apparecchio per 6 paia mutande da uomo . . . . . L. 13 50 e più
1/2 " di Bielefeld per 6 camicie da uomo " 17 — "
1/2 " d'Irlanda " " " 19 — "
1/2 " Inglese " da donna " 21 — "
1/2 " Londra, finissima qualità per 7 camicie . . . . . " 28 — "
1/2 " di Regina . . . . . " 45 — "
1/2 " d'oro . . . . . " 55 — "

Di più ne abbiamo 20 a 70 qualità di tela batista con un ribasso del 50 0/0 del prezzo di prima, come pure tela da lenzuoli in ogni larghezza, qualità e prezzo.

COTONERIA.

1 metro Shirting inglese bianco fino . . cent. 90 e più
1 " Brillantino Piquet Grandi ecc. a prezzi impareggiabili.
Coperte da letto di Piquet o Crochet a 1 1/2 e 2 piazze a diversi prezzi.

LANERIE (*grande assortimento*).

Corpetti, Plaids, Mutande per uomo, Panni e Scialli da donna col 45 0/0 di ribasso sotto il prezzo di costo. Oltre questi, Scialli francesi a fondo, qualità e disegno diversi, a prezzi non mai praticati.

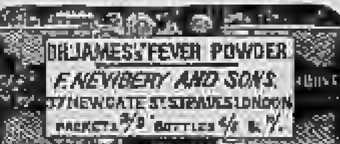
Davanti da rimettere a camicie da uomo e da donna. Guarnizioni per biancherie da donna. Colli da uomo e donna, ecc. Grandioso assortimento di cravatte per uomo.

Le commissioni dalla Provincia si eseguiscono contro Vaglia Postale.
I compratori per 50 fr di merci godono il 6 0/0, quelli di 100 fr. godono il 10 0/0 di sconto.

Si prega di non confondere il nostro indirizzo con quelli di altre Ditte qui esistenti.

Il nostro Deposito in Torino è situato in

Via Doragrossa, N. 81 148



Questo celebre rimedio antifebbrile, che da **125 anni** ottiene successi illimitati, ha fatto sorgere anche in Italia degli avidi falsificatori, i quali per smania di lucro, **vendono una sostituzione che può portare danno alla salute:** La Ditta **F. Newbery and sons** di Londra, fabbricante e negoziante in specialità farmaceutiche, è la sola depositaria della ricetta scritta dalla stessa mano del Dottor **James,** il quale dal 1746 fino alla sua morte fu socio del sig. **John Newbery.** Detta polvere oltre essere un febbrifugo potentissimo è adoperata col più gran successo nei reumatismi ed in tutte le malattie infiammatorie. — Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano; vendita in Torino da **D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 6 Mai.

RASOJ

DOPPI CEMENTATI, INOSSIDABILI,

garantiti infallibili alla prova

del rinomatissimo fabbricante inglese **J. ALEXANDRE di Birmingam.** — Un Rasoio con busta franchi **4**, il paio con busta franchi **8.**

UNICO DEPOSITO presso i

fratelli **PANIGHETTI,** chincaglieri e bisottieri

via di Po, N. 10 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22 9

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture a tegole piane.** — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* 1 Manf.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

presso la **FARMACIA GALLEANI** in Milano

Via Meravigli, N. 24.

Polveri Antigonorroiche, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. **1 50.**

Pillole Antigonorroiche, adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. **2.**

Iniezione Antigonorroica vegetale, guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. — L. **2.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle **12** alle **2** vi sarà un **distinto medico,** che visiterà gratuitamente anche per **malattie veneree.** 181

30 ANNI di successo

PILLOLE DI LARTIGUE

CONTRO

la GOTTA e i REUMATISMI

30 ANNI di successo

Riconosciute specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Couble, Lisfranc, Velpeau, Fuster,* ecc.; guariscono l'attacco il più violento in 24 o 36 ore e quando gli eccessi rendono i movimenti impossibili. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano, Torino Agenzia MONDO; vendita in dettaglio nelle primarie farmacie d'Italia. 1 Manz.

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso il sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

Bigliardo completo da vendere, a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

Una Bottega da affittare al presente, via Milano, N. 1.

Dirigersi ivi dal portinaio. 175

Banche Unite

Le Sottoscrizioni alle **Banche Unite** si ricevono in Torino presso la Banca **E. GUAITA e C.**, via Alfieri, N. 9. 185

455 NEL FALLIMENTO

della vedova Giuseppa Valentino, già negoziante in oggetti di cancelleria in Torino, via Siccardi, num. 1.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del sig. Stefano Aubert, giudice delegato alla procedura di tale fallimento, alli 10 di marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 16 febbraio 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

429 FALLIMENTO

della ditta Domenico e Giovanni fratelli Migliore, merciai ambulanti, dimoranti a Savigliano.

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo, fungente funzioni di tribunale di commercio, con sentenza in data d'oggi, dichiarò il fallimento della suddetta ditta fratelli Migliore, ordinò l'apposizione dei sigilli, nominò a sindaci provvisorii le ditte di commercio Faccia e Teppa di Torino e Michele e Bartolomeo fratelli Abrate di Bra e fissò la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice all'uopo delegato avv. cav. Vincenzo Della Chiesa, alle ore due pomeridiane delli 3 marzo prossimo venturo, nella solita sala dei congressi di questo tribunale.

Saluzzo, 13 febbraio 1873.

Ossasco canc.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 8 febbraio 1873, registrata in questa città il 11 stesso mese, al num. 1841, con L. 26 80, e della quale si depositò un estratto alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino ed in quella del tribunale di Saluzzo, li signori Luigi ed Emanuele fratelli Colombo fu Giovanni nati a Rogeno, e l'altro in Colegno, si è costituita una Società in nome collettivo per l'esercizio di setifici in Colegno e Revello ed operazioni commerciali relative sotto il nome L. E. fratelli Colombo, e colla gerenza, amministrazione e firma ad amendue i soci.

La società avrà principio col 1° di giugno prossimo venturo, ed il suo termine col 31 maggio 1877.

La sua sede è in Colegno.

Torino, 18 febbraio 1873. 472

491 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale civile d'Ivrea da Negri Modesto fu Lorenzo, notaio a Castellamonte ove risiede, contro Bigando-Ronchietto Giuseppe fu Antonio, residente a Colleretto Castelnovo, intervenne sentenza in data d'oggi, con cui ambi li lotti componenti l'incanto, riuniti, furono deliberati a Simondi Federico fu Antonio, nato e residente a Colleretto Castelnovo per la complessiva somma di L. 430.

Indicazione dei beni stati venduti.

Lotto 1.

Nella villa di Colleretto Castelnovo, regione Cerva, casa, corte, orto e chioso, coerenti Ronchietto eredi Domenico, la strada e Savoia Carlevato eredi Martino, posta alli numeri di mappa 820, 821, 822 e 792, di are 2, centiare 45, portante l'imposta prediale di L. 0 35.

Lotto 2.

In villa di Colleretto Castelnovo, regione Fornas o Chiantalopo, casina, castagneto e campo, in mappa ai numeri 719, 721, 725, 726 e 727, di are 197, centiare 3, coerenti Sartoris Carlo, Savoia Carlevato eredi Martino, Sassoè Francesco, Sassoè Domenico, Roletto Giovanni, Payla Giuseppe, Sassoè Giuseppe e Benedetto Stefano, portante il tributo regio ad imposta prediale di L. 5 76.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 28 corrente mese.

Dalla cancelleria del tribunale civile d'Ivrea, addì 18 febbraio 1873.

P. Raschio vice-canc.

402 FALLIMENTO

di Rapelli Andrea, già salsamentario a Leyni.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Andrea Rapelli, ha nominato sindaco temporaneo la ditta Morteo zio e nipoti, stabilita in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire alla presenza del signor cavaliere Luigi Armandon giudice delegato alla procedura di tale fallimento, alli 27 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella nomina dei sindaci definitivi.

Torino, 12 febbraio 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

469 NEL FALLIMENTO

di Bertagna Francesco, già esercente la trattoria del **Paesano,** *in Torino nel Borgo San Donato, via Balbis, 12.*

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi signori Carlo Mussatti e ditta fratelli Beltramo, residenti in Torino, ed alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato sig. cav. Giuseppe Ratti alli tredici di marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 17 febbraio 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

457 CITAZIONE

Con atto 14 corrente mese ed anno dell'usciere Martini, e sull'instanza di Griggio Maria, residente a Vercelli, il costei marito Franchiolo Giovanni, di domicilio, residenza e dimora ignoti, fu citato a comparire avanti il tribunale di Vercelli, alla sua udienza del 27 corrente mese ed anno, per essere dessa Griggio autorizzata a cedere a Benedetti Domenico, da Vercelli, le di lei ragioni sulla eredità di Anna Ferraris, mediante L. 250.

Campacci Carlo p. c.

BANCHE UNITE

AUMENTO DI CAPITALE

in conformità della deliberazione dell'Assemblea Generale in data 2 febbraio 1873

Emissione di N. 60,000 Azioni

del Valore Nominale di Lire **50** *caduna*

decorrenza dal 1° luglio 1873

NUMERO 40,000 AZIONI

alla pari sono messe a disposizione degli attuali possessori di Azioni in ragione di **N. 2 Azioni nuove** per ogni **N. 3 Azioni** vecchie interamente saldate.

Le Azioni sono indivisibili per cui il Portatore di due Azioni non ha diritto all'opzione.

L'opzione verrà dichiarata mediante deposito dei rispettivi Titoli. La Ricevuta provvisoria rilasciata, sarà convertita otto giorni dopo nel Titolo Interinale liberato del 1° Versamento, in **L. 10.** Saranno rese allo stesso momento, munite di apposito bollo, le Azioni depositate. Le dichiarazioni di opzione si riceveranno a partire dal **15 marzo** fino a tutto il **5 aprile** presso gli Ufficii sotto indicati:

Trascorso il termine di cui sopra, l'Azionista che non avrà usato del diritto d'opzione, si intenderà avervi rinunciato a beneficio della Società.

Le rimanenti **N. 20,000 Azioni** sono messe alla pubblica sottoscrizione, che sarà aperta dal **18** al **24 febbraio.**

Prezzo Lire 85 caduna.

Il Premio di **L. 35** è devoluto per intiero al **fondo di riserva** della Società, e sarà pagabile:

Per Lire 10 all'atto della Sottoscrizione
" " 15 dal 15 al 20 marzo
" " 10 col primo versamento.

Sarà rilasciata ai Soscrittori una ricevuta provvisoria da essere convertita nel Certificato Interinale dopo liberata dal premio.

I versamenti sono ripartiti come segue:

Lire 10 dal 10 al 20 aprile.
" 10 dal 10 al 20 maggio.
" 10 dal 5 al 15 luglio.
" 10 dal 5 al 15 agosto.
" 10 dal 5 al 15 settembre.

È fatta facoltà di anticipare i versamenti, nel qual caso verrà corrisposto l'interesse rateale del **4** per cento.

I Certificati interinali d'iscrizione saranno convertiti in Azioni al Portatore dopo effettuati tutti i versamenti.

I singoli versamenti devono essere eseguiti presso quell'Ufficio dove ebbe luogo la sottoscrizione.

Le sottoscrizioni si ricevono in **Asti, Alba, Casale, Saluzzo, Trino, Dogliani,** e **Nizza Monferrato** presso gli Uffici della Società.

In **Alessandria** presso la **Banca Popolare**
" " la **Banca Agricola Industriale.**
In **Torino** " la **Banca del Popolo,** via Alfieri, 20.
" " il signor **Carlo De-Fernex.**

In caso di eccedenza nella sottoscrizione, verrà fatta proporzionale riduzione.

Asti, 5 febbraio 1873.

Il Presidente del Consiglio Superiore
P. MUSSO.

Il Segretario **N. Sardi.** 188

E. BLANCHARD e C.

via di Po, N. 8, Torino.

FABBRICA E NEGOZIO di PIPE e PORTASIGARI

di schiuma di mare e d'ambra.

Si eseguisce qualsiasi lavoro di scultura sì a figura che a ornato, nonchè stemmi, cifre, ecc.

Riparazioni. Prezzi modestissimi. Sollecitudine nel lavoro. Qualità garantita. — Vendita all'ingrosso ed al minuto.

Pipe a Bozzolo assorbenti la nicotina, sistema igienico **BLANCHARD,** *Brevettato ed Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno.*

Mediante un piccolo e semplice apparecchio, il fumo del tabacco, sottoposto nella sua percorrenza, all'azione d'un preparato chimico, si spoglia di gran parte della nicotina di cui è saturo, pur conservando il caratteristico suo profumo.

Tale sistema essenzialmente igienico si raccomanda a tutti i fumatori e segnatamente a quelli di fisico delicato che ne troveranno un immediato benefico effetto.

L'apparecchio può adattarsi anche a portasigari.

Si compra Carta-Moneta Austriaca. 179

PER LE FESTE DEL CARNOVALE

prolungazione sino a tutto il Martedì Grasso

ULTIMO GIORNO PER QUESTO

BIGLIETTO DI FAVORE per avere ***Gratis***

Quattro regali donati per niente dal sig. **CLARY,** fotografo-miniaturista, a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti istantanei in **DUE POSE** col presente **Biglietto di favore.**

1° regalo: 30 centimetri di **Magnesium.**
2° regalo: Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
3° regalo: Il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
4° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout.*

Prezzo fisso per 12 ritratti istantanei in DUE POSE L. 5.

La fotografia CLARY situata in via Po, n. 43, piano primo, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **luce di magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia od anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Si pregano i signori che volessero approfittare dei **quattro regali** donati **gratis** di tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore.** 127

Nella fabbrica di Cappelli

DUGONE MATTEO

via Po, N. 57, in fondo dei Portici

Trovasi un grande assortimento di Cappelli d'ogni genere garantiti e a prezzi ridotti — (Specialità in Cappelli cilindri). 367

Organi da Chiesa 124

La ditta COLLINO Padre e Figli di Torino

avverte le Amministrazioni di Chiesa e dei Comuni Italiani di aver dato un maggior sviluppo alla fabbricazione degli **ORGANI DA CHIESA** e di potere quindi assumersi qualunque commissione le venisse data per strumenti a due tastiere ed a tastiera sola, come pure per qualunque genere di **RIPARAZIONE.**

Le lodi ed incoraggiamenti sempre avuti in tutti i lavori da qui fatti gli sono arra di essere onorati da numerose commissioni.

Il suo laboratorio è sempre in **VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA, N. 11,** attiguo allo **Stabilimento di Piano-Forti.**

30 giorni ESPOSIZIONE 30 giorni

CHIRURGICA, ORTOPEDICA, SPECIALISTICA

ENTRATA LIBERA

Tutte le sere dalle ore 7 alle 9, eccettuati i giorni festivi, **Piazza Carlo Felice, N. 7, e piazza Lagrange, N. 2, Torino.** 161

Torino, Tip. C. Favale e C.